

## Varie integrazioni sulla relazione di Giuliana Martirani

Aspetti sottolineati:

- Tenerezza = collegamento tra mente e cuore
- L'icona migliore della tenerezza è "in piedi"
- La civiltà comincia con la tenerezza
- La tenerezza è com-passione
- Le 4 vie per recuperare la tenerezza
  - Tenerezza per sé stessi: **Consapevoli**
  - Tenerezza per il prossimo: **Compassionevoli**
  - Tenerezza per la natura: **Competenti**
  - Tenerezza per i popoli: **Coinvolti**

Informazioni per fare l'obiezioni di coscienza alle spese militari

- cfr. [https://it.wikipedia.org/wiki/Obiezione\\_di\\_coscienza\\_alle\\_spese\\_militari](https://it.wikipedia.org/wiki/Obiezione_di_coscienza_alle_spese_militari)

### RACCONTO DI GIULIANA

Don Tonino Bello, come presidente della Pax Christi, ed io del Mir, fummo invitati come relatori ad una conferenza sulla pace. Durante il dibattito si alzò incollerita una persona dicendo: "Io non so dove la prendete, voi due, questa speranza!!".

Don Tonino (che credeva molto nelle risorse femminili) mi guardò sottocchi come per dirmi: "Rispondi tu".

Io guardai il signore incollerito e gli dissi semplicemente che a causa del nostro impegno pacifista, che per noi era una modalità di 'annuncio cristiano', incontravamo tante persone singole e tanti gruppi che reggevano il mondo con bellissimi progetti di educazione a pace, nonviolenza, ambiente, mondialità, sviluppo, intercultura, o che facevano cooperazione col Sud del mondo o che costruivano cooperative no profit...

E che ci mostravano una SPERANZA IN ATTO, stavano cioè non solo pensandola e dicendola la speranza ma soprattutto REALIZZANDOLA.

Durante la guerra del Golfo chiamai don Tonino, e questa volta ero io la sconsigliata e l'incollerita e gli dissi: "Ma come! Abbiamo creato l'educazione alla pace, alla nonviolenza... ci siamo impegnati a fare Scuole di Pace e Obiezioni di coscienza al servizio militare e alle spese militari... e scoppia la guerra!!"

E lui mi rispose:

"E meno male, Giuliana, che abbiamo 'Preparato le vie del Signore' sennò ora come avremmo fatto a contrastare e cercare di fermare la guerra?"

## LA BALLATA DELLA SPERANZA (David Maria Turollo)

"Oh, se sperassimo tutti insieme tutti la stessa speranza e intensamente ferocemente sperassimo sperassimo con le pietre e gli alberi e il grano sotto la neve e gridassimo con la carne e il sangue con gli occhi e le mani e il sangue; sperassimo con tutte le viscere con tutta la mente e il cuore Lui solo sperassimo; oh se sperassimo tutti insieme con tutte le cose sperassimo Lui solamente desiderio dell'intera creazione; e sperassimo con tutti i disperati con tutti i carcerati come i minatori quando escono dalle viscere della terra, sperassimo con la forza cieca del morente che non vuol morire, come l'innocente dopo il processo in attesa della sentenza, oppure con il condannato avanti il plotone d'esecuzione sicuro che i fucili non spareranno; se sperassimo come l'amante che ha l'amore lontano e tutti insieme sperassimo, a un punto solo tutta la terra uomini e ogni essere vivente sperasse con noi e foreste e fiumi e oceani, la terra fosse un solo oceano di speranza e la speranza avesse una voce sola un boato come quello del mare, e tutti i fanciulli."

## DA GIULIANA MARTIRANI - APPELLO ALLA NONVIOLENZA

Cosa possiamo fare?

### RESISTENZA ATTIVA

1. Non collaborazione (Ahimsa gandhiano) e quindi Obiezione di coscienza.
2. Forza della verità (Sathiagraha gandhiano).

### 1. NON COLLABORAZIONE

né personale alle informazioni televisive  
né di gruppo, inviando armi.

- OBIEZIONE di coscienza alla TV evitando di farci strizzare il cervello.
- Non farci intrappolare in ignoranti conversazioni di salotto tra amici perché abbiamo il mai perso vizio di dividerci in guelfi e ghibellini. Capiremo ancora meno e rischieremo di perdere gli amici (che già son pochi).
- RITIRARE I NOSTRI SOLDI DALLE BANCHE ARMATE.
- Esigere l'Applicazione della Legge sul controllo degli armamenti.
- Divulgare i nomi dei parlamentari che hanno votato sia per invio armi che per l'aumento del budget della Difesa e chiedendone conto in quanto rappresentanti del nostro territorio.
- FARE NELLA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLE SPESE MILITARI.

2. FORZA DELLA VERITÀ che deriva da conoscenza e discernimento personale e di piccolo gruppo e quindi:

#### STUDIARE:

- Parlare con il piccolo popolo (Giuditta) e cioè le tante donne ucraine che stanno nelle nostre case.
- Scegliere i siti giusti per informarci.
- Studiare sui due ultimi numeri di Limes sulla geopolitica mondiale:
- L'ALTRO VURUS,
- LA RUSSIA CAMBIA IL MONDO.

### 3. AGIRE

Chiedere alle istituzioni politiche religiose accademiche... locali e nazionali una dissociazione esplicita portando in delegazione a Governatori, Prefetti, Questori, Sindaci il documento TACCIANO LE ARMI di Pax Pax Christi o altri simili, sia alla guerra che all'invio di armi.

- Organizzare delegazioni in presenza sui luoghi di guerra (come con don Tonino a Sarajevo).

## PREGARE

Con il libro biblico di Giuditta ricordandoci che il suo nome è metafora di Piccola Giudea cioè di 'piccolo popolo' e che 'tagliare la testa' nelle metafore popolari significa che 'il pesce puzza dalla testa' e che nel linguaggio moderno sarebbe un impeachment e cioè una destituzione dei capi, 'far cadere le teste'. Come avvenne ad esempio con Nixon e prima con l'India di Gandhi, e con le Filippine di Marcos...e con tutti i movimenti dell'ex Unione Sovietica nel 1989, esclusa la Romania.

La Bibbia, la storia e la geografia sono scienze vive ('live') se solo ne facciamo MEMORIA per rilanciarci di nuovo con SPERANZA nell'UTOPIA e nel FUTURO.

ORGANIZZA UN PICCOLO GRUPPO COI TUOI AMICI E:

1. DISSOCIATI
2. STUDIA
3. PREGA
4. AGISCI

### **don Tonino Bello**

(18 marzo 1935, Alessano – 20 aprile 1993, Molfetta)

Don Tonino Bello, profeta e sentinella di pace e di nonviolenza, una testimonianza per il nostro tempo.

«A tutti diciamo deponete le armi, sottraetevi all'oppressione dei mercanti della guerra, (...) non sottraetevi alle responsabilità di influire in modo determinante, ma non con le armi che consolidano la vostra potenza e le vostre economie, ma con efficaci mezzi di pressione e di dissuasione, per fermare questa carneficina che disonora insieme chi la compie e chi la tollera» (don Tonino Bello, dicembre 1991).

«Poi rimango solo e sento per la prima volta una grande voglia di piangere.

Tenerezza, rimorso e percezione del poco che si è potuto seminare e della lunga strada che rimane da compiere.

Attecchirà davvero la semente della nonviolenza? Sarà davvero questa la strategia di domani? E' possibile cambiare il mondo col gesto semplice dei disarmati?

E' davvero possibile che, quando le istituzioni non si muovono, il popolo si possa organizzare per conto suo e collocare spine nel fianco a chi gestisce il potere?

Fino a quando questa cultura della nonviolenza rimarrà subalterna?

Questa impresa contribuirà davvero a produrre inversioni di marcia?

Perchè i mezzi di comunicazione che hanno invaso la Somalia a servizio di scenografie di morte, hanno pressochè taciuto su questa incredibile scenografia di pace?

Ma in questa guerra allucinante chi ha veramente torto e chi ha ragione?

E quale è il tasso delle nostre colpe di esportatori di armi in questa delirante barbarie che si consuma sul popolo della Bosnia?

Sono troppo stanco per rispondere stasera.

Per ora mi lascio cullare da una incontenibile speranza: le cose cambieranno, se i poveri lo vogliono.

don Tonino Bello»

(dal Diario della marcia di Sarajevo, dicembre 1992)

<https://lnx.rete3.net/blog/diario-da-sarajevo/>

## NONVIOLENZA E UOMINI NUOVI

Ci sono quattro uomini che nel cammino nonviolento percorso a tratti insieme, mi sono sembrati proprio la immagine di uomo nuovo, uomo nel senso di MASCHILE NUOVO, mite, neanche inconsapevolmente aggressivo, insomma davvero nonviolento:

Tani Latmiral, don Tonino Bello, Alex Langer e Nanni Salio. Uomini miti.

Seppure forti negli obiettivi chiari da raggiungere senza tergiversare su inutili dettagli ma delicati sulla fatica richiesta per farli, senza mai forzare o farti sentire uno stupido.

Uomini modesti e umili seppure energici nei metodi per raggiungerli quegli obiettivi, senza concedersi distrazioni, stravaganze e futilità e senza mai sentirsi, o lontanamente mostrarsi, superiori o farti sentire uno ancora lontano nel cammino.

Uomini nuovi che tracciano una immagine bella del maschile futuro, così perduto, ora, tra un vecchio maschile padronale, patriarcale, femmicida o nerboruto, e un maschile confuso in melensaggini e futilità che cerca di non essere aggressivo e superiore solo imitando e cogliendo apparenza e modalità da donne neanche veramente donne, ma solo donne anch'esse di stile vecchio, falso-sottomesse, falso-femminili che fanno del sesso l'arma sovraumana.

Questi uomini nel cammino nonviolento percorso a tratti insieme, mi sono sembrati proprio una bella immagine di uomo nuovo, uomini davvero nonviolenti.

Di una nonviolenza non solo legata ai massimi sistemi ma anche, e mentre lavoravano su quei massimi sistemi, legata al tratto quotidiano, al vivere di tutti, senza mettersi su di un gradino più alto.

Una nonviolenza che sa davvero guardare il mondo, la natura e ciascuna persona perchè sa soffermarsi negli occhi dell'altro.

## GIULIANA MARTIRANI

